



Strategie fatali

Anna Barengi · 27 Gennaio 2017



«Illudere, sempre illudere. Sventare le strategie banali con le strategie fatali». La Compagnia MusellaMazzarelli cita il filosofo francese Baudrillard e lo intarsia con Shakespeare; costruisce una commedia in sei quadri come una matrioska metateatrale, articolata su tre diversi piani di tempo e di realtà. Il primo livello introduce l'enigma: la scomparsa di un ragazzino all'interno di un teatro abbandonato. Il secondo livello riporta con un flashback all'origine del mistero: vediamo il ragazzino lavorare come apprendista tuttofare per una compagnia che sta preparando una bislacca versione dell'Otello. Infine, il terzo livello: lo spettacolo che la compagnia sta allestendo e che è ambientato – anch'esso! – in un teatro.

Se sulla carta l'architettura di **Strategie fatali** può apparire complessa, con 7 attori che interpretano ben 16 ruoli diversi, sul palco la commedia risulta sorprendentemente fluida e spiritosa. I molteplici ruoli incarnano differenti modi di amare e vivere il teatro, diventando anche pretesto per prendersi in giro. C'è il regista vaporoso e smidollato, che si perde in astrazioni elucubranti: del tutto privo di senso pratico e della minima autorevolezza. Ci sono i mestieranti pragmatici e la bella attricetta giovane e raccomandata, il sedicente “perfomer” con voce profonda da speaker radiofonico, il ragazzino timido che sogna nel teatro l'evasione dalla realtà. Otello è l'attore di successo entusiasta e tontolone che si vuol finalmente cimentare nella pièce impegnata, e trova il suo doppio e opposto in uno Jago pazzoide ed ermetico che parla per pentametri giambici e lampi di genio. Zeppo di trovate improbabili e politicamente scorrette, il dramma messo in scena dalla strampalata compagnia non avrà più nulla a che vedere con il testo shakespeariano: ci sarà, invece, molto dell'Otello nelle dinamiche tra gli attori, nell'insinuarsi sottile di sospetti e gelosie.

La regia di **Strategie fatali** avrebbe potuto osare di più per la promessa esplosione della quarta

parete, ma l'incastro funziona e la commedia è ben interpretata, evitando di cadere nel virtuosismo fine a se stesso o in parodistiche macchiette. Brillano in particolare Marco Foschi e lo stesso Lino Musella. In veste di autori, registi e attori dello spettacolo, Mazzarelli e Musella attuano sulla scena una serie di mosse che non saranno fatali ma nemmeno banali: sono strategie squisitamente teatrali. E non è poco.

Titolo: Strategie fatali | **Autore:** Paolo Mazzarelli e Lino Musella | **Regia:** Paolo Mazzarelli e Lino Musella | **Musiche:** Luca Cenciello | **Costumi:** Stefania Cempini | **Interpreti:** Marco Foschi, Annibale Pavone, Paolo Mazzarelli, Lino Musella, Laura Graziosi, Astrid Casali, Giulia Salvarani | **Durata:** 130 | **Produzione:** Marche Teatro in collaborazione con Compagnia MusellaMazzarelli | **Anno:** 2015 | **Applausi del pubblico:** Ripetuti | **In scena** Dal 25 gennaio al 5 febbraio 2017 al Teatro India – Lungotevere Gassman – Roma.